Quotidiano / Anno XLVIII / N. 351 (Sped. abb. post. gruppo 1/70)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mercoledì 22 dicembre 1971 / L. 90 ★

PAKISTAN

Procrastinato il rilascio del capo della Lega Awami

A pag. 12

LAOS

I governativi in rotta nella Piana delle Giare

A pag. 12

Tra profonde divisioni e in contrasto con la dichiarata volontà di ricerca di un'ampia maggioranza costituzionale

LA DC TENTA CON LEONE DI RILANCIARE UN'OPERAZIONE CENTRISTA E DI DESTRA

e si astiene per la tredicesima volta

La candidatura Fanfani è caduta – Gli esponenti del MSI dichiarano l'appoggio a Leone – Il PLI pronto a votarlo – Le gravi contraddizioni dei dirigenti repubblicani e della segreteria socialdemocratica generano divisioni e incertezze nel PRI e nel PSDI – Dichiarazioni di Ingrao, di Mancini e una nota del PSIUP – Il « no » a Leone da parte delle sinistre

CONTRADDIZIONI LACERANTI

LE CONTRADDIZIONI lacoranti che hanno travagliato la Democrazia cristiana nel corso di tutta la vicenda presidenziale sono esplose ieri in maniera clamorosa Il paese si trova di fronte ad una situazione grave che va denunciata con la massima energia Chiamati finalmente a decidere dopo una lunghissima serie di astensioni e dopo le reiterate consultazioni dei giorni scorsi i gruppi democristiani si sono divisi a metà Caduta la candidatura Fanfani la candidatura del senatore Leone è prevalsa poi un ristretto margine su quella dell onorevole Moro Ma nell atto stesso in cui avanzavano il nome del nuovo candidato i dirigenti dello scudo crociato prendevano la incredibile decisione di continuare ad astenersi in aula come in effetti i democristiani hanno fatto nella votazione serale

E' a tutti evidente la serietà di quanto è accaduto La candidatura Leone è nata sotto un inequivocabile segno centrista e di destra Essa esce dalle indicazioni del partito liberale innanzi tutto e dei partiti socialdemocratico e repubblicano oltre che delle ali più conservatrici della DC e di quei gruppi fanfaniani che nel momento in cui hanno dovuto riconoscere la loro sconfitta hanno trasferito il loro appoggio ad una nuova operazione di centro destra Fatto ulteriormente caratterizzante in favore di questa candidatura si sono pronunciati esponenti della estrema destra neofascista e monarchica senza i cui voti — del resto — essa non ha possibilità di riuscita neanche dal puro punto di vista numerico E' quanto hanno immediatamente denunciato i comunisti dichiarando che in nessun caso potranno confluire su Leone i suffragi del PCI Anche i compagni socialisti e socialproletari e gli indipendenti di sinistra si sono immediatamente pronunciati contro la candidatura Leone

OLTRE che politicamente grave la nuova operazione appare dunque assurda in quanto priva di reali prospettive Essa rischia di bloccare ancora a lungo l elezione e di creare una situazione le cui responsabilità devono essere ben chiare all opinione pubblica Chi ha lanciato e avallato la scelta di ieri viola apertamente la stessa risoluzione ufficialmente emanata dalla DC il 22 novembre quando fu espressa la necessità che il presidente venisse eletto da un largo schieramento di forze costituzionali con la conseguente indicazione della ricerca di una base d accordo con un ampio arco di gruppi democratici Qui – data la parte che i fascisti non possono non avere nell operazione — siamo ben al di fuori dell arco costituzionale e siamo in presenza di un netto spostamento di piattaforma politica che il ruolo assunto dai liberali non manca di sottolineare

L imbarazzo e l incertezza con cui la stessa dirigenza democristiana ha affrontato la nuova fase sono stati rivelati dalla decisione di astenersi ancora una volta dal voto Decisione inaudita e senza precedenti Il partito di maggioranza relativa sceglie dopo lunge e defaticanti attese il proprio candidato chiede perfino che la seduta pomeridiana venga ritardata per consentire tale scelta e poi non lo vota! Segno di confusione certo Ma è la tredicesima volta che la DC si rifugia in questo espediente e l'abuso va messo in rilievo dinanzi ai cittadini come autentica offesa all Assemblea e alla coscienza democratica delle masse

SI DEVE inoltre ricordare che esponenti repubblicani e socialdemocratici con l'agitazione condotta lunedì dopo il primo deliberato dei gruppi democristiani hanno impedito che si giungesse rapidamente ad una soluzione su vasta base democratica e hanno favorito il nuovo profilarsi di un tentativo di centro-destra La condotta politica di Ugo La Malfa si è di fatto ancora una volta risolta nel fare ostacolo all unità delle forze popolari e democratiche e lo ha portato a contraddirsi a pronunciarsi cioè nel giro di poche ore prima a favore di una candidatura Nenni e poi a favore di una candidatura dichiaratamente centrista e di destra

Non meno contraddittorie sono risultate le posizioni assunte dalla dirigenza socialdemocratica la quale si era dapprima espressa per un ampio accordo di forze costituzionali poi invece per una ristretta soluzione di centro sinistra e infine addirittura per una candidatura di centro-destra Non si poteva comprendere con quale logica tale orientamento potesse corrispondere alla stessa nota lettera di Saragat che si esprimeva nettamente contro ogni sbocco di centro destra Occorre aggiungere subito che ciò ha determinato negli stessi gruppi socialdemocratici e repubblicani (e anche liberali) insofferenze e reazioni E infatti, quando è stato dato l annuncio della candidatura Leone qualche esponente del PRI pur confermando i suo appoggio a questa candidatura l avrebbe in qualche modo condizionato alla esigenza di evitare ogni contrapposizione « nell arco democratico » Analoghe posizioni sarebbero emerse anche entro il PSDI

La divisione si è prodotta dunque, in forme estremamente acute all interno di tutti i partiti coinvolti nell operazione L astensione dc ha palpabilmente confermato ieri sera lo stato di marasma in cui il cieco ostruzionismo ha gettato settori assai larghi dell assemblea di Montecitorio con inevitabili ripercussioni nell opinione pubblica e nel paese Al tempo stesso tuttavia si è trattato di una ennesima prova di debolezza La DC esce dall ormai consacrata sconfitta del suo primo candidato il futuro di Fanfani costituisce il successo innegabile dell azione ferma condotta un attimo dallo schieramento di sinistra in tredici giorni di battaglia e aperte strade come in dall inizio sostenuto a soluzioni ragionevoli e possibili

I pa.

Dall'assemblea dei « grandi elettori » democristiani è uscita una indicazione per la candidatura del sen Giovanni Leone Si tratta di una indicazione — che sembra abbia prevalso di strettissima misura — sulla base della quale si sta tentando un rilancio dell'operazione centrista e di destra già fallita sul nome di Fanfani Come in quel caso i neofascisti hanno dichiarato piena disponibilità sono pronti a dare i loro voti La scelta di un « secondo nome » democristiano viene a sancire sebbene con un ritardo molto grave la caduta di Fanfani La caratterizzazione della nuova proposta è data dal modo come è nata ed ha preso forma nel breve arco di una giornata la candidatura Leone Il nome di Leone era stato fatto l altro ieri alla DC da parte del Partito liberale insieme a quelli di Rumor e di Taviani come parte di una « rosa » di stampo centrista per la quale — sia pure senza fare esplicitamente dei nomi — si erano pronunciate anche la segreteria del PSDI e la delegazione repubblicana (ma in primo luogo l on La Malfa che in effetti è stato il promotore di questo nuovo tentativo neocentrista dopo che era apparsa possibile una soluzione di larga convergenza democratica tra le forze dell arco costituzionale)

I risultati del voto dei « grandi elettori » democristiani sono stati resi noti verso le 16 30 due ore e mezzo prima della votazione in aula del pomeriggio La DC ha annunciato immediatamente un nuovo ciclo di consultazioni invitando nello stesso tempo i propri elettori ad astenersi ciò che ha fornito subito uno specchio delle contraddizioni e delle divisioni in mezzo alle quali la candidatura Leone era nata Alcuni parlamentari missini nel Transatlantico di Montecitorio hanno salutato il nome di Leone con dichiarazioni favorevoli ispirate al più spinto possibilismo « *Leone potremmo appoggiarlo* » ha detto il capogruppo dei senatori missini Nencioni Se sarà votato da alcuni partiti di centro sinistra e dai liberali — ha affermato il parlamentare neofascista — « *perchè tenerci fuori?* » Ed ha aggiunto che il MSI voterà Leone anche nel caso che venga presentato come « *candidatura assembleare* » (successivamente queste circostanziate dichiarazioni sono state smentite ma ciò aggrava ulteriormente l episodio poiche è evidente che qualcuno ha avuto necessità di questa smentita e perciò l ha richiesta) Anche i liberali hanno detto che voteranno per Leone appena la sua candidatura diventerà reale con la presentazione in aula « *Se la DC proporrà ufficialmente la candidatura Leone* — ha dichiarato Malagodi — *dato che attualmente si tratta solo di una precandidatura i liberali la sosterranno* » Dichiarazioni contrastanti sono giunte da vari esponenti del PSDI e del PRI Alcuni socialdemocratici si sentono vincolati all operazione Leone Altri esponenti del partito non sono invece apparsi così decisi Per i repubblicani un comunicato diffuso dopo una riunione dei parlamentari contiene per ora, una indicazione genericamente favorevole Il comunicato rivolge un augurio a Leone oltre che un appello alle « altre forze politiche » (quali?) perchè « *si rendano edotte della responsabilità che si assumono col prolungare con un atteggiamento politico intransigente su un problema di ordine costituzionale una situazione già gravida di minacce* » In realtà non sono state certo le sinistre a mancare di senso di misura e di volontà di trattativa trovandosi poi di fronte a *diktat* di vario tipo

L atteggiamento delle sinistre è stato netto e chiaro fin dall inizio ancor prima che la DC cominciasse il ciclo delle consultazioni ufficiali con gli altri partiti che si è protratto fino a tarda notte I socialisti hanno riunito la segreteria poi la Direzione e quindi i gruppi Hanno deciso di respingere la candidatura Leone ed hanno annunciato di mantenere ancora — per la votazione del pomeriggio — la candidatura di De Martino Anche i « grandi elettori » del PSIUP hanno visto in la candidatura Leone e nella nuova astensione dc « *una risposta contrastante con le proposte avanzate dalla sinistra per creare una situazione nuova* » oltre il tentativo « *di costituire un blocco conservatore attorno a una candidatura moderata* »

Per il PCI vi è stata una dichiarazione di Ingrao Las si così decisi Per i repubblicani un comunicato diffuso dopo una riunione dei parlamentari contiene per ora, una indicazione genericamente favorevole Il comunicato rivolge un augurio a Leone oltre che un appello alle « altre forze politiche » (quali?) perchè « *si rendano edotte della responsabilità che si assumono col prolungare con un atteggiamento politico intransigente su un problema di ordine costituzionale una situazione già gravida di minacce* » In realtà non sono state certo le sinistre a mancare di senso di misura e di volontà di trattativa trovandosi poi di fronte a *diktat* di vario tipo

L atteggiamento delle sinistre è stato netto e chiaro fin dall inizio ancor prima che la DC cominciasse il ciclo delle consultazioni ufficiali con gli altri partiti che si è protratto fino a tarda notte I socialisti hanno riunito la segreteria poi la Direzione e quindi i gruppi Hanno deciso di respingere la candidatura Leone ed hanno annunciato di mantenere ancora — per la votazione del pomeriggio — la candidatura di De Martino Anche i « grandi elettori » del PSIUP hanno visto in la candidatura Leone e nella nuova astensione dc « *una risposta contrastante con le proposte avanzate dalla sinistra per creare una situazione nuova* » oltre il tentativo « *di costituire un blocco conservatore attorno a una candidatura moderata* »

Per il PCI vi è stata una dichiarazione di Ingrao Las

Candiano Falaschi

(Segue a pagina 2)

I risultati della 20ª votazione

DE MARTINO	402
Astenuti	546
Voti dispersi	10
Schede bianche	15
Schede nulle	—
Votanti	427
Magg. richiesta	505

Dopo le votazioni senza esito di ieri

Oggi si tiene il 21° scrutinio

Si raggiungerà così il « primato » del 1964 Lo schieramento di sinistra ieri ha votato ancora per De Martino

Nulla di fatto neanche nelle due votazioni di ieri a Montecitorio (la diciannovesima e la ventesima della serie) per l elezione del nuovo Presidente della Repubblica Oggi con il ventunesimo scrutinio indetto per le 17 30 del pomeriggio si raggiungerà il « primato » del numero di votazioni che occorsero nel 1964 per giungere all elezione dell attuale capo dello Stato

Ma particolarmente grave è ciò che si è verificato nel secondo scrutinio della giornata il ventesimo dal 9 dicembre scorso quando si riunì per la prima volta l assemblea dei 1008 senatori deputati e delegati regionali Questa votazione era stata indetta per un ora inconsuetamente tarda le 19 appunto per consentire ai gruppi democristiani di designare la nuova candidatura dopo la sconfitta della candidatura Fanfani che ufficialmente, ancora ieri mattina era in lizza

Alle 16 30 però — dopo le convulse manovre e contromanovre di cui riferiamo nella nota politica e che avevano portato i gruppi d c a designare con un minimo margine di voti la candidatura di Leone — gli elettori democristiani hanno trovato nelle loro caselle postali l ordine scritto che li invitava ad astenersi anche nel ventesimo scrutinio Firmata da Forlani Andreotti Spagnolli e Zaccagnini la lettera diceva « Carissimi in seguito all esito della votazione interna della nostra assemblea — nella quale è prevalsa la candidatura del senatore Giovanni Leone — stiamo prendendo i contatti necessari con gli altri gruppi E pertanto opportuno che nella votazione di stasera ci si astenga ancora una volta Cordiali saluti »

In altre parole la DC aveva scelto un nuovo candidato ma non lo votava La decisione appena se ne è diffusa la notizia nel « transatlantico » ha suscitato vivo sdegno per l atteggiamento di sfida alle istituzioni democratiche e alle più elementari esigenze di correttezza e di coerenza che essa dimostrava I più irritati apparivano proprio quei parlamentari del PLI PRI e PSDI dietro la cui copertura era stata portata avanti nella DC la manovra attorno alla candidatura Leone Si spargeva la voce secondo cui la DC avrebbe voluto che questi partiti votassero Leone nonostante l astensione democristiana

La votazione è incominciata dunque alle 19 in un atmosfera pesante e tesa Già dai primi senatori chiamati a votare si è avuta la conferma che sia gli elettori democristiani sia quelli degli altri gruppi che

Andrea Pirandello

(Segue a pagina 2)

« l'Unità » ai giudici: ecco le prove schiaccianti contro Almirante

L « Unità » ha consegnato ai giudici del Tribunale di Roma ulteriori prove sulla attività di collaborazionista dei nazisti di Giorgio Almirante In particolare è stata allegata agli atti del processo la fotocopia autenticata da un notaio del manifesto bando di morte contro i partigiani con la firma del segretario missino quando era capo di gabinetto del ministero della cultura popolare della RSI L originale del manifesto si trova nell archivio comunale di Massa Marittima di Grosseto

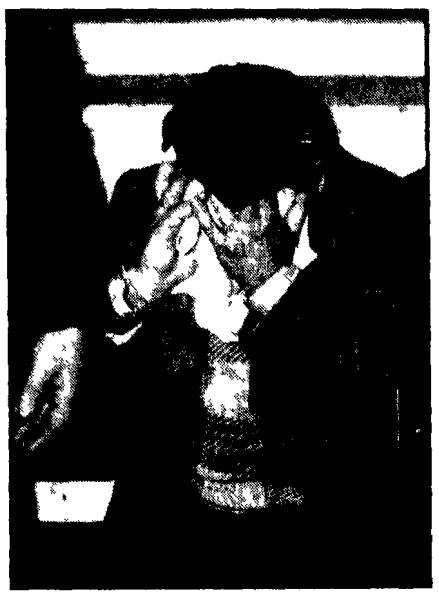
A PAGINA 6

Una fuga di gas fa esplodere un palazzo a Parigi: sei morti

Un esplosione seguita ad una fuga di gas ha letteralmente sventrato un immenso condominio popolare nel sobborgo di Argenteuil a pochi chilometri da Parigi Tutto è crollato all interno dell'alto palazzone sopranno minato per la sua struttura alta e circolare « La torre che però ha retto nelle sue strutture portanti Il bilancio della sciagura appare meno grave di quanto si temesse sei morti e 45 feriti gravi 62 feriti leggeri

A PAGINA 5

Preso a Napoli il boss mafioso Alberti



Gerlando Alberti, considerato il numero 2 della « nuova mafia » palermitana dopo Luciano Liggio, è stato catturato ieri nei pressi di Napoli Circa quaranta agenti, mitra in pugno, sono penetrati nel rifugio del boss mafioso che ha tentato di fuggire da una finestra ma che, appena si è visto circondato, si è arreso Secondo la polizia l'Alberti sarebbe coinvolto nell'uccisione del procuratore di Palermo Scaglione, nella scomparsa del giornalista Mauro De Mauro e nel traffico della droga. L'Alberti è stato rinviato a giudizio anche per la strage di viale Lazio a Palermo Nelle foto Gerlando Alberti, mentre nasconde il volto ai fotografi e Gennaro Napolitano, suo « luogotenente », anche lui colpito da mandato di cattura e arrestato

Allende denuncia una « minaccia fascista »

Centomila manifestano a Santiago contro le manovre della reazione

Una eloquente risposta ai tentativi della Democrazia cristiana di mettere in difficoltà il governo di Unità Popolare - Confermata la volontà di marciare sulla via del socialismo - Tutti i partiti governativi firmano la « Dichiarazione di dicembre » che contiene un impegno alla lotta al fascismo e alla reazione

SANTIAGO 21

Non meno di centomila persone hanno partecipato a Santiago ad una appassionata manifestazione contro le manovre fasciste e reazionarie che tentano di impedire in Cile lo sviluppo della politica progressista del governo del presidente Allende La imponente e combattiva manifestazione popolare ha costituito una eloquente risposta ai recenti tentativi messi in atto dalla Democrazia cristiana cilena per mettere in difficoltà il governo di Unità Popolare

Durante la grande manifestazione dei partiti e delle forze che sostengono il governo del socialista Allende è stato letto un documento intitolato « Dichiarazione di dicembre » e firmato da tutti i partiti dell Unione Popolare nel quale si denunciano le manovre reazionarie e si afferma chiaramente che il Cile non tornerà indietro dalla via intrapresa e cioè la via del socialismo che conduce alla grandezza del Cile e alla liberazione del popolo »

La « Dichiarazione di dicembre » lancia quindi un appello alla mobilitazione della classe operaia e del popolo cileno « contro le minacce fasciste che operano nel paese di concerto con la cospirazione internazionale e in corso per limitare l indipendenza del paese »

Nel corso della manifestazione ha anche preso la parola Salvator Allende che ha messo in guardia il popolo cileno da le manovre reazionarie » in atto sul piano interno ed internazionale per mettere in difficoltà il governo da lui presieduto Egli ha inoltre ricordato la gravità del momento affermando nello stesso tempo di non desiderare uno scontro con i partiti dell opposizione Allende ha precisato a questo riguardo che se i partiti antigovernativi « vogliono un confronto per verificare l appoggio di cui gode il governo popolare allora noi potremo indire un referendum che siamo sicuri di vincere Nulla e nessuno potrà sconfiggerci — ha concluso il presidente cileno — nè la pressione del danaro che arriva dall estero nè la pressione del fascismo perchè il popolo è unito e cosciente delle proprie responsabilità »

« I fascisti non passeranno » — ha dichiarato a nome del suo partito e di tutti i lavoratori il segretario generale del CC del Partito comunista del Cile Luis Corvalan in un messaggio rivolto per radio al popolo cileno Egli ha richiesto che le forze popolari passino all offensiva contro la reazione

Nell intera repubblica sono state tenute assemblee e comizi ai quali il popolo lavoratore del Cile ha pronunciato l suo risoluto « no » contro i provocatori « Noi appoggiamo i governo legittimo » viene sottolineato nella risoluzione degli operai della fabbrica

Ventanas un grande stabilimento per la fusione del rame Gli operai esprimendo una risoluta protesta contro il terrore fascista si sono detti pronti a difendere gli interessi del popolo Risoluzioni analoghe sono state adottate in centinaia di fabbriche e di stabilimenti nel Cile I lavoratori del paese sono pronti a difendere sino in fondo la loro rivoluzione, ed il loro governo

OGGI

ravvedimento

MENTRE *scriviamo si sta giungendo a nuove fasi della lunga vicenda presidenziale e noi abbiamo sotto gli occhi quelli che sanno per poi quando leggerete questa nota i giornali di ieri Tra essi abbiamo fermato la nostra attenzione sulla « Nazione » e sul « Messaggero » quello e questo si esprimono a proposito dei socialisti con una stessa parola come se se la fossero comunicata a vicenda Scrive il « Messaggero » a un certo punto di un suo discorso sugli schieramenti possibili tra i partiti « Quali sono le possibilità di un ravvedimento da parte socialista? » E la « Nazione » « Da parte sua il PSI non dà segni di ravvedimento*

Ora ravvedimento è sostantivo derivante dal verbo ravvedere che significa « riconoscere i propri errori i propri falli e non commetterne più » (Palazzi pag 957) e noi vi preghiamo di considerare la ridicola improntitudine di questi giornali che di fronte allo spettacolo che hanno dato di se in questi lunghi giorni i partiti centristi sono invitare i socialisti a riconoscere i propri falli e a non commetterne più Abbiamo visto un centro farne di tutte votazioni inutili schede bianche schede nulle riti ri riapparizioni astensioni Per un puro caso non siamo arrivati ai travestimenti ma se a un certo punto si fosse tentato con un sen Fanfani truccato da Babbo Natale non ce ne saremmo meravigliati In tutto questo spettacolo i soli diciamo i soli che ci hanno consentito di conservare una idea precisa di quel che sia la serietà la compostezza la disciplina la dignità e proprio così l eleganza sono stati e sono tuttora i partiti di sinistra Persino l anonimo fondista del « Tempo » autorevole coprologo posto davanti all esempio delle sinistre ha rinunciato alla emanazione delle sue non oleazzanti finezze

Ma vogliamo parlare del le sinistre in generale per che anche nella DC le sinistre comunque vadano le cose potranno dire di avere vinto la difficile battaglia della compostezza e del decoro indici di superiorità politica e morale In questo quadro ci ha fatto veramente piacere leggere (Nazione) che l on Malagodi nutre per l on Moro « una certa stima personale » Il termine « certa » aggettivo di quantità farà inorgoglire l on Moro Da gran tempo egli si domandava con ansia se l on Malagodi lo stimasse Ebbene un po lo stima Così così ma sinceramente Sono soddisfazioni per le quali vale la pena di vivere

Fortebraccio